

FRATE FRANCESCO

rivista di cultura francescana

Anno 83 - Nuova Serie - Novembre 2017 - n. 2

***La memoria di Francesco.
Sperimentazioni religiose nel territorio reatino-sabino
(secc. XIII-XVI)***

XV Convegno di Greccio
Greccio, 5-6 maggio 2017

L'ormai tradizionale Convegno di Greccio, giunto alla XV edizione, si è tenuto come sempre presso il santuario del Presepe di Greccio il 5-6 maggio 2017. Organizzato dal Centro Culturale Aracoeli dei Frati Minori di Roma, dalla Provincia dei Frati Minori di Abruzzo e dal Centro Europeo di Agiografia, ha visto la fattiva e consolidata collaborazione della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, dell'Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum, della Diocesi di Rieti e, infine, dell'AISSCA.

Il tema del convegno si inserisce in un contesto di ricerche diacroniche sulla storia religiosa del territorio reatino-sabino considerata nei suoi aspetti istituzionali, devozionali, storico-artistici. In primo piano è stata considerata la presenza di Francesco e degli insediamenti francescani che hanno continuato a segnare profondamente la storia di questo territorio. Studiosi affermati e giovani ricercatori si sono impegnati in una rigorosa indagine circa le più disparate espressioni religiose e culturali offerte dal territorio reatino-sabino: André Vauchez, Sofia Boesch Gajano, Chiara Frugoni, Tersilio Leggio, Umberto Longo, Francesca Zambelli, Letizia Pellegrini, Emore Paoli, Stefania Anzoi, Bernard Dompnier, Elena Onori, Maria Lupi e Tommaso Calì. La rilevanza della memoria di Francesco è stata indagata fino all'età moderna quale volano dinamico e trainante l'espressione della vita religiosa nelle sue diverse significazioni culturali. In particolare hanno trovato spazio la ricognizione e l'indagine sulle diverse riforme emerse dall'interno del francescanesimo e le varie forme religiose di diverso segno accumulate da una peculiarità del territorio reatino-sabino che si presenta come contesto privilegiato di "sperimentazione" religiosa e, per questo motivo, sottoposto da alcuni anni, alla attenta indagine di alcuni enti di studio come tema di ricerca.

Già il prof. Vauchez, all'inizio dei lavori, ha richiamato l'importanza del tema del convegno per la sua novità. Infatti non si è debitamente considerata in sede di studio la particolarità di questo territorio che a par-

tire da Francesco d'Assisi costituisce un continuo di "sperimentazione" religiosa di grande valore. I motivi di una tale vocazione, ha esplicitato la prof.ssa Boesch, risiedono in alcuni elementi: la vicinanza a Roma e, contemporaneamente, la sua capacità di restare isolato; le vie di commercio; l'importanza della città di Rieti legata al papato; l'influenza di alcune importanti famiglie nobiliari romane e, infine, la presenza di alcune figure religiose di rilievo. Chiarificatrice a questo proposito la relazione del prof. Longo che ha tratteggiato il "paesaggio culturale" della Sabina tra X e XIII secolo sul nesso inscindibile tra culto dei santi e territorio. L'attività della Abazia di Farfa, nella quale si enuclea la vicenda e la spiritualità monastica, costringe anche in relazione al tessuto politico ed economico, a pensare il territorio sotto esame articolato in due zone di influenza fondamentali: la zona farfense, in cui domina la presenza monastica, e la zona reatina, in cui domina la presenza di Francesco e del francescanesimo. Su questo sfondo hanno trovato esposizione alcuni aspetti particolari quali i santuari mariani nella rete culturale di questo territorio (prof.ssa Lupi), alcuni saggi per mettere a punto l'iconografia della santità nella sabina postridentina (dott.ssa Onori). Più in particolare sul versante del francescanesimo si è considerata l'enorme crescita dei loci francescani già nel XIII secolo (prof. Leggio); si è studiata l'importanza di un testo delle origini apporto di novità alla ricerca, quale gli *Actus beati Francisci in valle Reatina* (proff. Pellegrini e Paoli); di rilievo il punto sulla identità francescana di una vicenda importante come quella di santa Filippa Mareri (dott.ssa Zambelli); una disamina sulla riforma di Amadeo da Silva (dott.ssa Anzoise) e l'istituzione delle Rifformelle nel XVII secolo (prof. Dompnier) hanno esaurito i temi in programma.

Mons. Lorenzo Chiarinelli, riprendendo le parole iniziali di Mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti, ha fatto rilevare che molti sono i temi ancora da studiare e dalle relazioni offerte, oltre alle novità, emergono visuali diverse su tratti di storia non sempre ben valutati anche nel recente passato. A questo proposito la presentazione dell'iniziativa: *Atlante storico-religioso della Sabina e del Reatino*, è un contributo che nelle intenzioni del Centro Europeo di Studi Agiografici (prof. Caliò) potrà colmare questa parte della ricerca. Ricerca che intanto troverà nell'immediato la pubblicazione degli atti di questo convegno nella collana "Biblioteca di Frate Francesco", curata dal Centro Culturale Aracoeli dei Frati Minori e che porta all'attenzione di tutti l'estremo interesse rivestito dal territorio reatino-sabino circa la "sperimentazione religiosa" come fattore dinamico dovuto alla fede e inserito nelle dimensioni di un tessuto socio-economico ben preciso.

RICARDO LUCIO PERRIELLO